



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

30 luglio 2021

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore / impact investing

[Innovamusei, match-making day e presentazione nuovo bando](#) – Audiopress.it

Finanza etica / sociale / sostenibile

[Il boom della finanza sostenibile tra nuove regole e rischio "greenwashing"](#) – Ilsole24ore.com

[Come e perché pure Bankitalia farà investimenti green](#) – Startmag.it

[Finanza etica fondi esg banche etiche](#) – bnt.it

[Asset allocation, i due volti dei green bond](#) – Bluerating.com

[Il patrimonio dei fondi sostenibili cresce del 12% a 2,24 mila miliardi di dollari](#) – Milanofinanza.it

Start-up e innovazione sociale

[Aumento di capitale di 500mila euro per CupSolidale, la startup fiorentina per le prenotazioni sanitarie](#) - Gonews.it

[DoctorApp, la startup che innova gli studi medici scalda i motori per il crowdfunding](#) – Startupnews.it

[Da Olbia la startup Fradi che punta a cambiare il welfare aziendale](#) – Ilsole24ore.com

[Prana Ventures, closing da 34 milioni di euro per startup tech in fase seed](#) – Ilsole24ore.com

Impact investing

[Fondi, BlueOrchard: secondo closing del comparto contro effetti del Covid](#) – Bluerating.com

[Investimenti: petrolio immune agli attacchi](#) – Bluerating.com

[Investire per combattere il cambiamento climatico significa decarbonizzare il portafoglio d'investimento](#) – Fundspeople.com

[L'impact investing si fa strada nel reddito fisso](#) – Advisoronline.it

TERZO SETTORE

COME GIRA LA RUOTA DELLA SOLIDARIETÀ



*La nuova frontiera sarà
l'incontro tra il mondo
delle aziende e quello
delle organizzazioni non profit*



TERZO SETTORE

Persone, istituzioni e progetti

Impact investing e reti solidali, dove cresce la nuova filantropia

Giovani, lavoro, ambiente e povertà sono le direttrici sulle quali si è concentrata l'attività delle fondazioni, organizzazioni non profit e associazioni nell'anno più difficile

DI CASTIGLIA MASELLA

Giovani, lavoro, ambiente e povertà. Su queste quattro direttrici si focalizza il lavoro del Terzo Settore milanese, delle Fondazioni e dei numerosi soggetti che sostengono le comunità del territorio. In un momento di grande sofferenza, soprattutto per le fasce più disagiate alle prese con le conseguenze della pandemia, la Milano della solidarietà ha continuato a macinare iniziative e a raccogliere capitali. «Il Terzo settore ha dato molto durante l'emergenza sanitaria perché ha saputo intercettare risorse umane ed economiche che ha redistribuito secondo bisogni», ha detto Rossella Sacco, portavoce di Terzo Settore Città di Milano, che offre un servizio a tutto tondo, non solo volontariato, ma anche come operatori economici inseriti in un mercato che producono valore. «Ciò che facciamo non ha a che fare con soldi risparmiati dalle casse pubbliche ma va letto come investimento sulla prevenzione di una spesa sociale» ha continuato Sacco, «anche se è difficile far recepire il nostro valore e avere il giusto riconoscimento del ruolo che svolgiamo». Il nodo, oggi, per far funzionare meglio la macchina degli aiuti, è co-programmare le politiche e co-progettare servizi che rispondano ai bisogni dei cittadini: casa, lavoro, benessere in generale con un impegno metodico e costante. Durante il primo lockdown, il Terzo settore milanese si è attivato a fianco dell'amministrazione pubblica per gestire la rimodulazione di servizi di prossimità come quelli per i senza fissa dimora, per

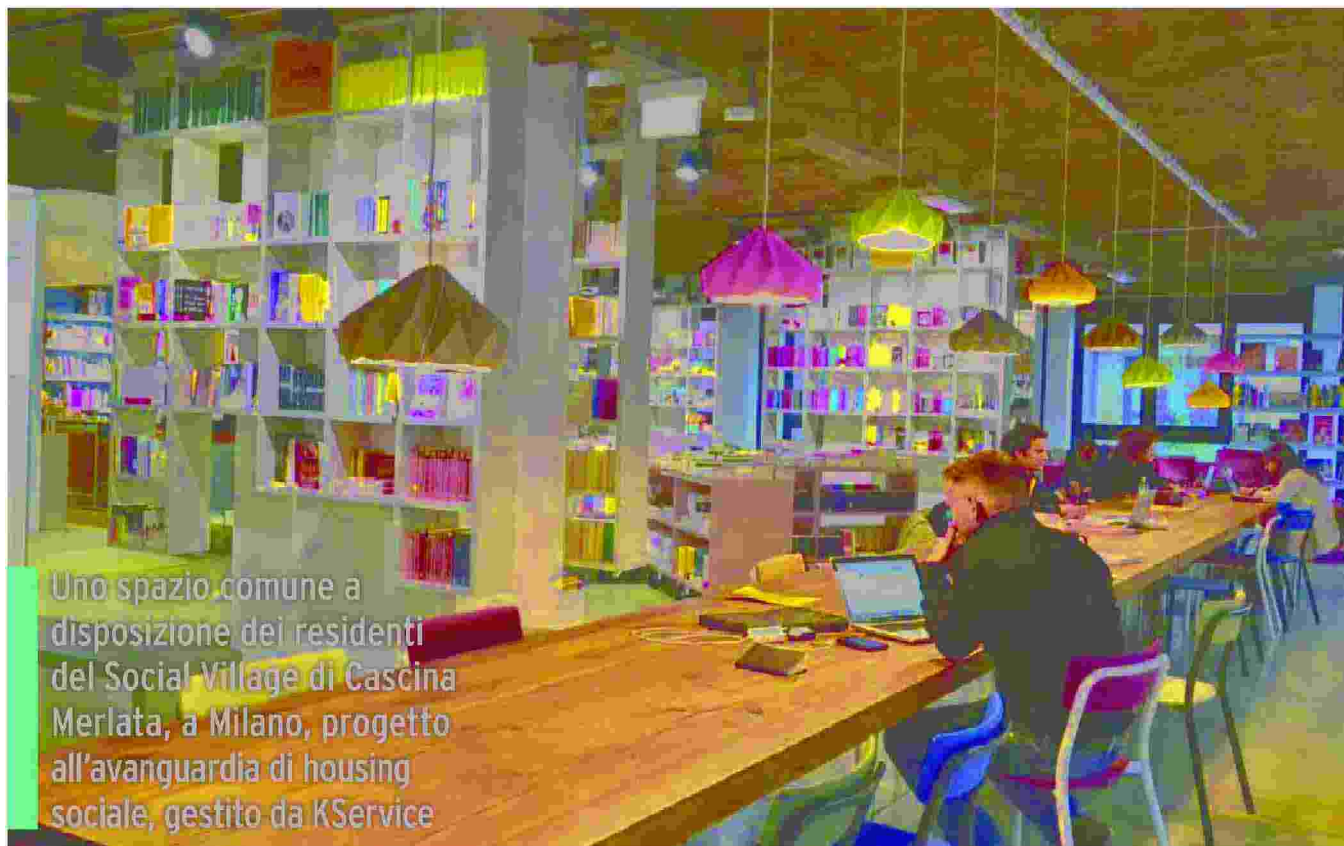


Rossella Sacco, Terzo Settore Città di Milano

«Il terzo settore deve operare sempre di più come impresa sociale e sviluppare servizi fondamentali per le persone»

accogliere persone e famiglie che non potevano gestire la quarantena a casa, per sostenere e accogliere minori i cui genitori dovevano entrare in un percorso sanitario. Le organizzazioni informali si sono mobilitate per essere solidali. Nelle periferie più depresse sono stati organizzati presidi per la distribuzione degli alimenti e per supportare la consegna a domicilio della spesa e dei farmaci. Sono stati pensati percorsi di affiancamento online per i ragazzi a supporto delle famiglie più disagiate e con figli. «In quest'ultimo periodo, in 10 giorni, sono stati mobilitati 600

volontari Auser per accompagnare anziani a vaccinarsi», ha proseguito Sacco, «abbiamo lavorato con Legambiente, Arci, Acli e Agesci». Giovani volontari hanno recuperato da negozi, mercati, e centri commerciali il cibo da ridistribuire alle famiglie in difficoltà, uno sforzo che sarebbe stato impossibile senza un Terzo Settore professionale e organizzato. Ma la pandemia ha anche messo in evidenza quanto servano soluzioni innovative e investimenti per non lasciare indietro nessuno e incidere in profondità sul sociale, in particolare aiutando i giovani, negli studi e nella formazione professionale. Nel sistema non mancano le risorse, soprattutto quella umana, la più preziosa. Su 350mila realtà non profit in Italia, 12mila operano attualmente a Milano. Il panorama è molto variegato ma soprattutto in evoluzione. Infatti con l'arrivo del Registro Unico del Terzo Settore, uno dei passaggi cruciali della legge di riforma del Terzo settore del 2016, alcune migliaia di quelle realtà sono destinate a sparire. «Potranno iscriversi al registro solo gli enti settore con determinate caratteristiche, un regime fiscale definito e un bilancio pubblico, fra l'altro», ha spiegato Marco Pietropaoli, direttore di Centro servizi per il volontariato (Csv) di Milano, «è un processo in fieri e i soggetti interessati stanno già modificando la loro fiscalità». Si stima che i soggetti che entreranno nel Registro Unico saranno circa 6mila, di cui 1.100 organizzazioni di volontariato, 600 associazioni di promozione sociale, 500 cooperative sociali e 1.800 di quelle realtà che oggi si chiamano onlus, una denominazione destinata a sparire. A queste, si aggiungeranno altre 2mila istituzioni non profit che hanno i requisiti



Uno spazio comune a disposizione dei residenti del Social Village di Cascina Merlata, a Milano, progetto all'avanguardia di housing sociale, gestito da KService



TERZO SETTORE



Marco Pietripaoli, direttore Csv Milano



Filippo Petrolati, direttore Fondazione Milano



Alessandro Beda, direttore Fondazione Sodalitas

richiesti. «Anche i servizi offerti da Csv Milano non saranno più di tipo erogativo, perché Csv punta a diventare agenzia di sviluppo del volontariato di cittadinanza attiva, che accompagna i soggetti interessati nei loro percorsi evolutivi» ha spiegato Pietripaoli. L'obiettivo del Csv è incentivare la nascita di reti sul territorio, perché operare da soli diventa controproducente. Quindi aprirà un nuovo servizio con altre realtà di accompagnamento destinato a chi vuole riorganizzarsi e lavorerà sempre di più con l'amministrazione pubblica.

Sul sostegno alla povertà e sui giovani stanno concentrando gli sforzi di Fondazione di Comunità Milano, ente indipendente sostenuta in parte da Fondazione Cariplo. «Nel 2020, attraverso il Bando 57 che lavora su sociale, ambiente e architettura, abbiamo raccolto fondi per 27,9 milioni di euro e ne abbiamo deliberati 23 a favore di 79 progetti culturali e sociali, rivolti soprattutto alle persone fragili», ha spiegato il direttore della Fondazione Filippo Petrolati. Tra i progetti partecipati dalla Fondazione, Cuore Visconteo Sud Milano che coinvolge 11 comuni dell'area e che affronta le emergenze sanitaria, alimentare e abitativa, oltre che lavorativa, attraverso percorsi di formazione rivolti in particolare ai giovani. Tra i partner di Cuore Visconteo, di cui è capofila il Progetto Mirasole, figurano Arca, Croce Rossa, Banco Alimentare, Banco Farmaceutico e Caritas Ambrosiana. Il Bando di contrasto alla povertà nell'area dell'Adda Martesana interessa 28 comuni, mentre è stato avviato nel gennaio scorso un bando di contrasto alla violenza di

«Bisogna pensare a collaborazioni strategiche tra imprese e organizzazioni del Terzo settore»

genere per il quale sono arrivate 27 proposte ora in fase di selezione. La Fondazione ha anche collaborato con il Comune nell'ambito di Milano Aiuta a sostegno dei cittadini durante l'emergenza sanitaria e ha supportato la Fondazione Fiera nella creazione dell'ospedale. «Per quanto riguarda i giovani, stiamo studiando soluzioni, anche in ambito psicologico, per aiutare i ragazzi in difficoltà», ha detto Petrolati, «l'idea è trovare proposte dai territori per mettere in campo azioni che incentivino al loro impiego». Per Petrolati il welfare del futuro si costruisce mettendo insieme risorse e progetti in un'ottica pluriennale, che tenga anche conto di lavorare per costruire stili di vita sostenibili.

CAPITALE DELLE FONDAZIONI

Milano è anche la capitale delle Fondazioni. Delle 52 lombarde ne ospita 33, da quelle d'impresa, alle bancarie, guidate dalla Fondazione Cariplo, a quelle di famiglia e le sportive, anche con matrice estera. Fondazione Real Madrid, per esempio, ha scelto Milano, sinora unica città italiana, per avviare

nel 2020 il progetto triennale Social Sports School, in collaborazione con la Onlus Portofranco Milano e l'Asd FatimaTraccia, che supporta i ragazzi dagli 11 ai 17 anni nelle attività di studio e in quelle sportive. Sul terreno sportivo si muove anche Fondazione Laureus Italia Onlus, attiva oltre che a Milano, anche nelle periferie di Napoli, Roma, Torino e Genova, utilizzando lo sport come strumento educativo. L'obiettivo è aiutare i più giovani che vivono in condizioni di forte deprivazione economica e sociale a sviluppare valori e capacità cognitive ed emotive per affrontare meglio il futuro. Le attività hanno sinora coinvolto oltre 5mila bambini in più di 20 differenti attività sportive e negli anni con più di 70 organizzazioni territoriali. Oltre al supporto ai minori, Fondazione Laureus Italia Onlus offre attività formative rivolte agli allenatori, insegnanti ed educatori coinvolti nei suoi progetti. «La nostra forza è di lavorare in stretta relazione con le altre realtà sociali, educative e sportive dei territori dove siamo presenti», ha spiegato Daria Braga, direttore della Fondazione. La fondazione mette in contatto scuole, cooperative e servizi sociali con le associazioni sportive che operano negli stessi territori, copre la quota di iscrizione e in parallelo lavora sulla società sportiva coinvolta per formare gli allenatori. La squadra verrà poi seguita durante l'anno sportivo da uno psicologo dello sport che ne monitora l'evoluzione. A Milano, Fondazione Laureus ha operato in nove quartieri periferici, sostenendo oltre 800 bambini e bambine, con progetti che vanno dallo 'sport precoce' all'attività agonistica di softball nel quartiere

TESTIMONIAL ▶ Diana Bracco ▶ Presidente Fondazione Bracco

PRIORITY? INTERVENIRE NEL TESSUTO URBANO

Domanda. Fondazione Bracco è una realtà consolidata soprattutto sul fronte della corporate social responsibility. Come opera e con quali caratteristiche?

Risposta. Il nostro impegno si declina in tre macro-aree d'intervento, combinando saperi, discipline, prospettive: scienza, cultura e progetti sociali.

D. Operate un focus particolare?

R. Prestiamo una particolare attenzione all'universo femminile e ai giovani, ai quali abbiamo dedicato 'Diventerò', uno progetto pluriennale di formazione e inserimento lavorativo che a oggi ha già assegnato 1261 tra premi di laurea, borse di studio e dottorati di ricerca. Tra questi, ricordo il premio dedicato alla memoria del professor Ernst Felder, grande scienziato per tanti anni a capo della Ricerca Bracco, le cui scoperte hanno rivoluzionato l'imaging diagnostico.

D. Quali sono i vostri ambiti di attività prioritari?

R. Negli ultimi anni abbiamo dedicato sempre più attenzione ai temi sociali e alla valorizzazione delle nostre periferie: una priorità assoluta. Siamo consapevoli che se non si interviene nel tessuto urbano i problemi possono degenerare in modo drammatico.

D. Perché?

R. Esiste un costo del non fare nel sociale. Tra l'altro, quanto più un territorio riesce a ridurre le disuguaglianze, assicurando una buona qualità della vita, tanto più diventa competitivo. Anche per questo Fondazione Bracco ha promosso con le istituzioni locali un ciclo di conferenze itineranti partito da Milano, passato per Palermo e che approderà presto a Genova. Il titolo: 'Dieci, Cento, Mille Centri', perché oggi più che di 'periferie', è giusto parlare di quartieri e di metropoli multicentriche. Obiettivo delle conferenze è far conoscere esperienze positive e replicabili in ogni parte d'Italia.

D. Quanto è importante la collaborazione



Diana Bracco, oltre a essere presidente della Fondazione, è presidente ceo del gruppo farmaceutico omonimo, leader internazionale nei sistemi di diagnostica. Ha un fatturato di 1,5 miliardi di cui l'87% realizzato sui mercati esteri

tra mondo delle imprese, Fondazioni e Pubblica amministrazione nelle politiche sociali e di sviluppo?

R. È fondamentale. Occorre un impegno crescente di amministratori locali, prefetture, organizzazioni religiose e associazioni non-profit, fondazioni private e imprese nell'individuazione di soluzioni capaci di unire luoghi e comunità, nella consapevolezza che solo crescendo tutti insieme si cresce davvero. Abbiamo bisogno di sinergie tra una pluralità di attori diversi capaci di fare rete.

D. Quali i progetti più recenti realizzati da Fondazione Bracco?

R. Stiamo intervenendo su tutte le problematiche femminili nei vari ambiti della vita sociale, economica, politica e culturale. È una delle missioni fondamentali della nostra Fondazione.

Ricordo una iniziativa di taglio scientifico e sociale insieme per informare e sensibilizzare le giovani donne migranti affinché anche per loro la diagnosi precoce diventi un valido strumento di prevenzione.

D. Che cosa accadde?

R. Facemmo lavorare fianco a fianco il Poliambulatorio dell'Opera di San Francesco e il nostro CDI-Centro Diagnostico Italiano per offrire visite e screening alle donne che arrivavano nel nostro paese. Negli anni successivi, abbiamo sentito l'esigenza di ampliare l'orizzonte di intervento, integrando nella nostra azione l'empowerment femminile.

I NUMERI

1.261

i premi di laurea, borse di studio e dottorati assegnati dalla Fondazione

3

le macro-aree di intervento, scienza, cultura e progetti sociali

1

la priorità assoluta è la valorizzazione delle periferie urbane

D. Nuovi progetti in arrivo?

R. Abbiamo appena lanciato la nuova edizione di 'Una settimana da ricercatrice'. Il progetto, in collaborazione con CusMiBio Centro Università degli Studi di Milano - Scuola per la diffusione delle Bioscienze, da Regione Lombardia, Assessorato Istruzione, Formazione Lavoro, fa propri i sei punti del manifesto #Forwomeninscience.

D. Quali sono?

R. Incoraggiare le giovani donne a intraprendere una carriera nel mondo scientifico;

abbattere gli ostacoli che non permettono alle scienziate di aspirare a carriere a lungo termine nell'ambito della ricerca; considerare prioritario l'accesso delle donne a posizioni apicali e dirigenziali nel mondo scientifico; favorire la parità di genere attraverso la partecipazione delle donne, anche con ruoli di spicco, in simposi e commissioni scientifiche come conferenze, comitati, riunioni consiliari; promuovere attività di mentoring e networking per permettere alle giovani scienziate di pianificare e sviluppare carriere in linea con le proprie aspettative.

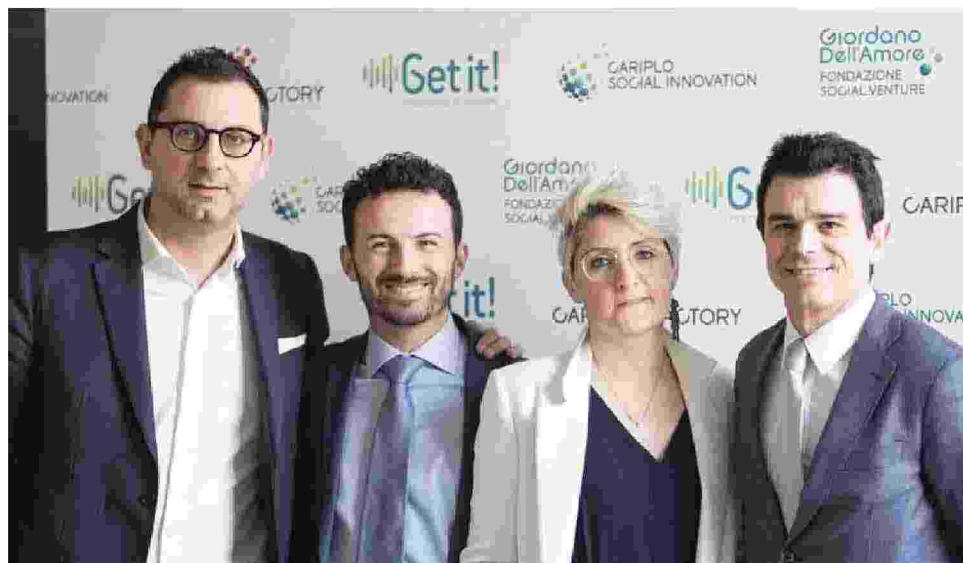
TERZO SETTORE

SOCIAL VENTURE, QUI PASSA LA FRONTIERA

Startup nate con l'obiettivo di affrontare problemi sociali, nell'ambito del lavoro, della sanità, dell'ambiente. Eccone quattro cresciute anche con l'aiuto della Fondazione Dell'Amore

DI **PIER PAOLO ALBRICCI**

Il suo nome è JoJolly ed è nata a Milano nel 2019 dall'idea di Mattia Ferretti De Luca, giovane laureato in economia, a contatto con il mondo della ristorazione, sia come dipendente, sia come proprietario di locali. La startup ha sviluppato una piattaforma innovativa, che intende favorire in modo rapido, sostenibile e trasparente la fruizione di prestazioni occasionali nel settore HoReCa, che nel contesto della pandemia ha sviluppato una richiesta crescente. Nel primo anno e mezzo di attività, JoJolly ha ricevuto richieste da 425 datori di lavoro e coinvolto oltre 3.000 lavoratori, consentendo di eseguire, attraverso la piattaforma, oltre 7.500 prestazioni e favorendo la creazione di 130 posti di lavoro stabili. Si stima che in Italia oltre il 90% dei lavoratori nel comparto HoReCa abbia avuto esperienze in nero e che il 54% abbia attualmente qualche irregolarità nel proprio contratto (più di 500mila persone in Italia). Il 68% dei ristoratori, invece, ammette di aver fatto uso di manodopera illegale: il motivo principale è legato alla necessità di inserimento rapido del lavoratore. Solo nel 2019 sono state registrate 3,7 milioni di unità di lavoro irregolari in Italia, per un valore totale di 79 miliardi di euro. Nel primo anno di attività JoJolly ha fruito di un investimento di SocialFare Seed del valore di 70mila euro. Da quest'anno conta anche sul supporto della Fondazione **Social Venture Giordano Dell'Amore** (Fondazione Cariplo) che ha investito nella startup 100mila euro in equity.

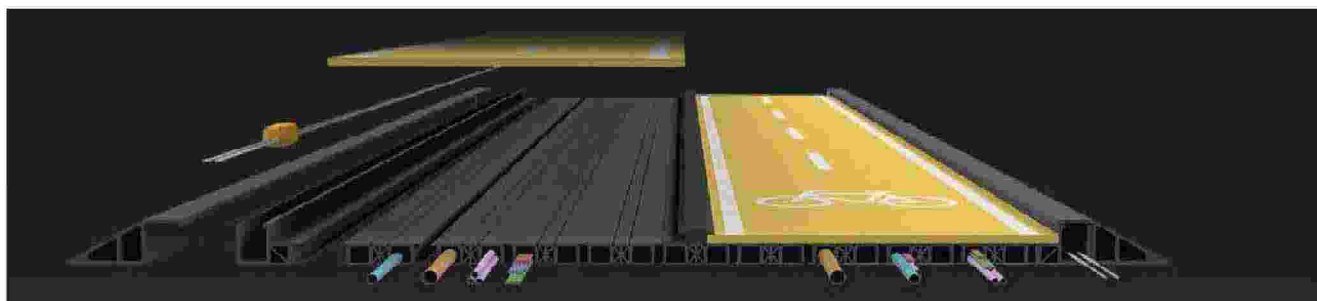


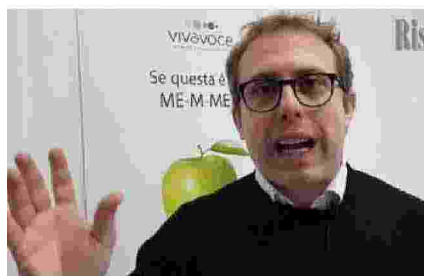
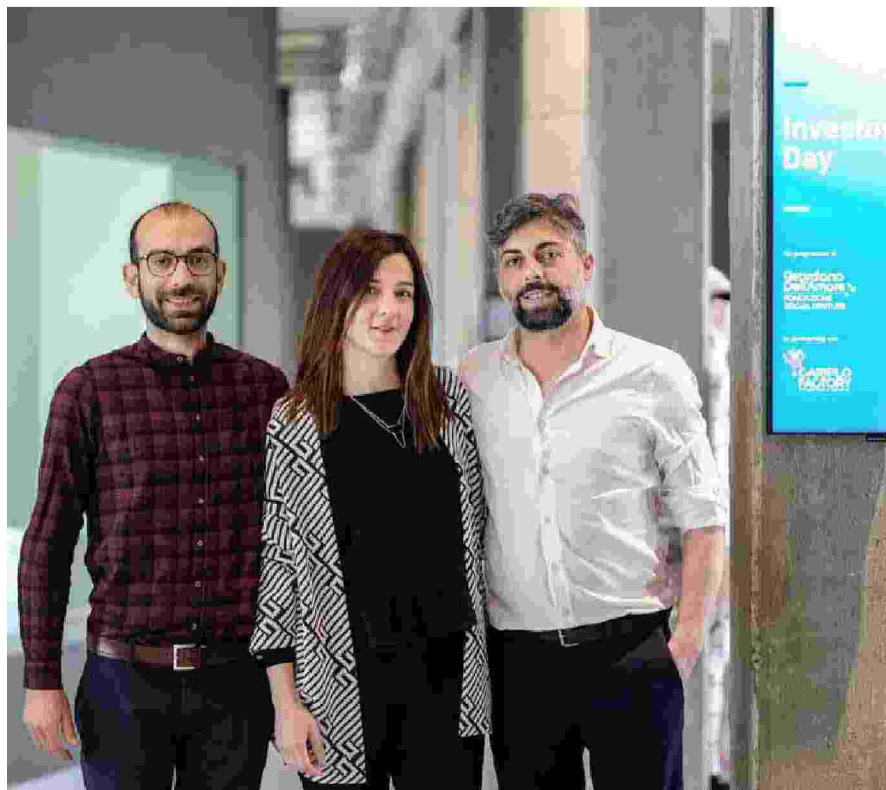
Elena Mancuso con gli altri tre fondatori di Moove, Stefano Arvati, il ceo (secondo da sinistra), Marco Lucci e Andrea Ariotti. Nella pagina accanto Giovanni d'Alessandro di Tripmetoo è il primo a destra. Ancora più a destra Mattia Ferretti De Luca, inventore di JoJolly e in basso, nella pagina accanto, Giovanni Muscarà, fondatore di Vivavoce. Qui sotto la pista mobile in plastica riciclata per biciclette

A VIVAVOCE PER I BALBUZIENTI

Vivavoce è nata nel 2011 dall'iniziativa di Giovanni Muscarà, ex balbuziente, che con il supporto di una équipe di neurologici, neuropsicologi e fisioterapisti, ha sviluppato un approccio innovativo per dare una soluzione concreta, efficace e duratura a chi soffre di balbuzie. Il metodo MRM-S (Muscarà Rehabilitation Method for Stuttering), oggi è dimostrato scientificamente ed è al centro di un progetto di validazione scientifica. Nato a Londra con il nome di International Stuttering Centre (ISC), il Centro Medico

Vivavoce è cresciuto prima all'interno della Fondazione Filarete, centro di eccellenza costituito tra gli altri da Università degli Studi di Milano e Fondazione Cariplo, nel quale ha potuto elaborare e perfezionare il Metodo. Lo sviluppo del progetto ha portato nel 2015, alla creazione a Milano del primo centro d'eccellenza per il trattamento rieducativo della balbuzie, Vivavoce, sede centrale di una realtà che attualmente opera anche a Roma, Bologna, Caserta e Catania) in collaborazione con partner sanitari qualificati.





CON MOOVE PIÙ ECONOMIA CIRCOLARE

È nata a Milano dall'idea di 4 startupper con l'obiettivo di innovare nel solco dell'economia circolare la filiera produttiva delle piste ciclabili, attraverso la proposta di circuiti ecosostenibili, modulari e di facile installazione, prodotti in stabilimento con materie plastiche riciclate. Le piste targate m00ve sono amovibili in quanto vengono posizionate sui sottofondi esistenti, restando separate e sopraelevate rispetto al suolo. Dotate di sensori e tecnologia integrata, salvaguardano e abilitano diversi modelli di business e nuovi modi di fruire delle infrastrutture leggere. «I percorsi sono realizzati attraverso l'impiego di polimeri riciclati appartenenti alle categorie più comuni, per esempio, isole oceaniche di plastica, bottiglie di plastica e così

via, pertanto, i moduli, al termine della loro vita, possono essere nuovamente riciclati», ha spiegato Elena Mancuso, una dei co-fondatori di m00ve. Il supporto per l'economia circolare consiste nella riduzione delle emissioni di CO2 generate dall'attuale mobilità urbana, grazie all'aumento della mobilità leggera. I circuiti delle piste sono dotati di sensori, illuminazione a LED integrata, adattiva ed elettronica, connettività e segnaletica orizzontale attiva. Questi elementi consentono di progettare funzionalità innovative come la manutenzione predittiva, l'interfaccia con i dispositivi mobili e la raccolta, l'analisi e la distribuzione di dati e informazioni. Dalla fondazione Gda **Social venture** è stata finanziata con 40 mila euro in equity.

TRIPMETOO, IN VIAGGIO CON DISABILI

Giovanni D'Alessandro è il fondatore e referente principale di Tripmetoo una startup innovativa a vocazione sociale, nata a Salerno alla fine del 2017, che ha come obiettivo la valorizzazione della diversità umana: opera attraverso una tecnologia proprietaria composta dall'app rilevaME e dal marketplace Tripmetoo. È una piattaforma web - accessibile anche

a ipovedenti e dislessici - che consente ai travellers con bisogni specifici - come disabilità, esigenze alimentari o familiari - di poter organizzare e scegliere servizi turistici "su misura". Gli operatori, inoltre, attraverso l'applicazione, possono rilevare e trasmettere al marketplace informazioni sull'accessibilità e le caratteristiche dei servizi offerti, avvalendosi di consulenze tecniche e di continui upgrade per incrementare i livelli di qualità dei servizi. La startup opera attraverso una tecnologia proprietaria composta dall'app rilevaME e dal marketplace Tripmetoo. L'app RilevaMe viene utilizzata dagli operatori turistici tramite smartphone e consente di raccogliere informazioni e dettagli sull'accessibilità e sulla fruibilità dei servizi turistici da loro offerti. Le informazioni e dati raccolti vengono organizzati in un database e messi a disposizione degli utenti sul marketplace Tripmetoo, dove i viaggiatori, anche con esigenze specifiche (disabilità, esigenze alimentari, famiglie con bambini), possono auto-valutare l'aderenza del servizio turistico alle proprie caratteristiche ed esigenze personali, acquistare servizi ed esperienze turistiche e vivere in totale comfort e autonomia il proprio viaggio.

TERZO SETTORE



Giambellino, da 'One Team' con Olimpia Milano, a supporto di tre classi quinte elementari del quartiere Gratosoglio, a 'Tukiki' un progetto dedicato al calcio per ragazzi e ragazze con disabilità cognitiva. «Ora, stiamo sviluppando un progetto legato alla parità di genere in collaborazione con Nike nei quartieri Gallarate e Gratosoglio con l'obiettivo di dare il maggior accesso possibile allo sport per le fasce più fragili, con un focus particolare per il genere femminile», ha concluso Braga, che ha inaugurato di recente, a Vimercate, area metropolitana milanese, un intervento per avvicinare allo sport 50 bambini ogni anno, con focus dedicato alla disabilità e agli adolescenti coinvolti in reati. Sull'aiuto ai bambini è concentrata anche l'attività della fondazione Mediolanum, espressione dell'omonimo gruppo bancario, presieduta da Sara Doris, figlia del fondatore Ennio. Tra le fondazioni di origine bancaria, Con la mission 'Educare alla libertà affinché i bambini di oggi possano essere gli adulti liberi di domani', dal 2005 al 2020, la Onlus ha sostenuto 685 progetti erogando 20,5 milioni di euro, aiutando a crescere oltre 118mila bambini in condizioni di disagio in Italia e in 49 Paesi nel mondo, con l'obiettivo di arrivare ad aiutare 300mila ragazzi entro il 2030. Fino al 31 dicembre è attiva la campagna di raccolta



fondi 'Fermiamo la povertà' che intende garantire sostegno alimentare e scolastico, assistenza sanitaria e supporto psicologico a 770 bambini e famiglie in situazione di fragilità economica, aggravata con l'arrivo della pandemia. Il 2021 si è aperto con l'iniziativa 'Insieme, aiutiamo i più piccoli con un grande dono' che consiste nel sostegno mensile alle famiglie in difficoltà con aiuti mirati per mille bambini, a cui si è aggiunta un'attività di contrasto alla povertà educativa attraverso

la donazione di mille pacchi extra contenenti giochi e materiali per la scuola. Queste attività sono state finanziate da micro donazioni, 3,6 fino a 50 euro, dei clienti del gruppo bancario all'apertura di un conto corrente Mediolanum, di una Credit Card o di una polizza assicurativa. Il mondo dell'industria milanese si trova invece riunito nelle iniziative delle Fondazione Sodalitas, presieduta da Enrico Falck, che insieme ad Assolombarda e Fondazione Cariplo sta promuovendo



Francesco Abbà, presidente Cgm Finance



Cristian Chizzoli, presidente Fondazione Gda



Enzo Manes, fondatore Fondazione Dynamo

il contributo delle imprese ai processi di rigenerazione economica, sociale e ambientale della città, attraverso analisi e l'attivazione di risorse imprenditoriali sul territorio. La prima tappa è stata una ricerca, curata da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore, sugli interventi di riqualificazione del territorio. Sono state analizzate 126 grandi e medie imprese, selezionate in base a una comprovata esperienza nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa. I risultati emersi mostrano che il 35% delle imprese considerate è stato coinvolto negli ultimi due anni in iniziative di riqualificazione territoriale. Il 10% ha affrontato i temi dell'inclusione sociale, mentre il 9% si è attivato con progetti di miglioramento della salute e per la realizzazione di infrastrutture di quartiere. L'89% delle imprese ha dichiarato la volontà di sostenere in futuro iniziative di rigenerazione e sviluppo territoriale, realizzate da soggetti pubblici e non profit o Fondazioni di Comunità nel proprio territorio. Fondazione Sodalitas ha inoltre pubblicato una miniguia sul Volontariato d'impresa virtuale. Durante i mesi dell'emergenza, infatti, i volontari virtuali si sono impegnati in attività online destinate alle comunità locali e a supporto delle organizzazioni non profit e dei loro beneficiari.

FINANZA E SOLIDARIETÀ

Anche il mondo della finanza è coinvolto in azioni di sostegno attraverso soluzioni che si stanno specializzando e diversificando. Sul cosiddetto **impact investing** sta puntando la Fondazione Dell'Amore Social Venture, presieduta

« Il sociale va considerato una risorsa per il paese, anche dal punto di vista economico e occupazionale »

da Cristian Chizzoli, che finanzia startup con progetti a impatto sociale. Con questa fondazione si interseca l'attività di Avanzi, sostenuta da banca Etica, il cui pay off è 'Sostenibilità per azioni', società di venture capital che investe in forma di equity o quasi-equity e affianca le imprese nello sviluppo di progetti a impatto sociale. Il ruolo di Avanzi si declina in modi diversi nelle diverse fasi di un progetto: dalla consulenza alla progettazione delle politiche di assistenza tecnica, sino alle funzioni di abilitazione e formazione. Talvolta, Avanzi è partner di iniziative per la gestione dei progetti stessi: ad esempio, è tra i fondatori di Oxa, impresa sociale che gestisce Base Milano, centro culturale ricavato dalla riqualificazione di un immobile ex Ansaldo. «Uno dei progetti più importanti al quale abbiamo partecipato è 'La Scuola dei Quartieri' promosso dal Comune di Milano. Si tratta di un'iniziativa di inclusione sociale, finanziata con fondi comunitari, che prevede di supportare gruppi informali che propongono servizi di carattere sociale in quartieri difficili», ha spiegato Claudio Calvaresi, urbanista e principal in Avanzi.

Si raccolgono le proposte e si aiutano i gruppi a fare il primo passo. Le proposte selezionate ricevono un finanziamento di 25mila euro per avviare l'impresa durante il primo anno. Avanzi ha lavorato alla prima fase di comunicazione per aiutare a costruire i progetti, valutarli, e trasformare le idee migliori in impresa. «Su questi tre bandi sono stati mobilitati complessivamente un milione di euro verso soggetti informali», ha concluso Calvaresi. Più rivolta all'immobiliare è Cgm Finance, presieduta da Francesco Abbà, che opera solo con gli associati attraverso un'offerta diretta o di intermediazione o di brokeraggio. «In questo periodo stiamo sfruttando le opportunità che Fondo europeo per gli investimenti (Fci) mette a disposizione delle imprese sociali», ha spiegato Abbà, «siamo inoltre in attesa dell'aggiudicazione, prevista per giugno, di un bando importante nell'ambito del progetto Reinventing City per la riqualificazione di piazzale Loreto, che coinvolgerà anche investitori privati». Cgm Finance, a Milano, ha finanziato la cooperativa Chico Mendes, a supporto delle operazioni di consolidamento e sviluppo commerciale per i negozi in cui si svolge l'attività sociale e di vendita di prodotti del commercio equo; il progetto Abitare Sociale Metropolitano per un intervento su immobili in via Padova destinati ad alloggi e residenze sociali gestite dai soci dei ASM; e la Farsi Prossimo onlus, promossa da Caritas Ambrosiana, a sostegno della gestione dell'attività corrente e a supporto delle operazioni di accoglienza e housing sociale dedicate ai fruitori del servizio della cooperativa.

